

«La rete ferroviaria non va smantellata» Minervino, cresce la protesta per la soppressione dei treni

Continua a far discutere la scelta di Trenitalia di sostituire la metà dei treni della linea Barletta-Spinazzola con autobus sostitutivi. Alle proteste dei pendolari si aggiungono i commenti di esponenti politici. Ecco l'intervento dei consiglieri Luigi Roccotelli, Massimiliano Bevilacqua e Antonio Bellini (Forza Minervino) sul ridimensionamento. «Ridimensionamento sperimentale - scrivono i consiglieri - è lo stratagemma utilizzato dalla Regione Puglia e da Trenitalia per motivare la scelta di sostituire gran parte delle corse su rotaia della linea Barletta-Spinazzola con autobus sostitutivi. Ciò lascia presagire, ancora una volta, la definitiva disattivazione di un servizio per la nostra comunità. Il tutto a scapito di pendolari e studenti che dal primo ottobre dovranno programmare i loro spostamenti e subire i disagi provocati da una scelta che, come sempre, tiene conto solo dell'economicità di un servizio e non dei bisogni attesi dai fruitori dello stesso e delle esigenze di collegamento dei centri periferici come Minervino». «Se è vero - proseguono i consiglieri - che saranno garantite le corse su rotaia negli orari di maggiore affluenza, è altrettanto vero che il servizio di trasporto su gomma, oltre a creare i soliti e già sperimentati disagi per gli utenti, andrà a congestionare il traffico urbano aumentando sia i tempi di trasferimento sia i rischi legati alla sicurezza dei passeggeri». E ancora: «Perché mettere in soffitta i progetti per favorire l'intermodalità e far rivivere le piccole stazioni, che in altre realtà sono rinate grazie ad interventi mirati e che oggi sono il fiore all'occhiello di territori che hanno scelto di investire nel recupero e nella fruizione a fini turistici? Perché sottovalutare le potenzialità di una tratta che offre ai viaggiatori la possibilità di una fermata, unica nel panorama delle ferrovie mondiali, in un'area archeologica di rilevanza mondiale, qual è Canne della Battaglia? O l'estrema utilità sociale di inserire una nuova fermata nelle vicinanze del nuovo ospedale di Barletta, che risolverebbe, in parte, i gravi disagi di spostamento provocati alla nostra popolazione dalla chiusura degli ospedali e soppressione di servizi che continua inesorabilmente». Conclusione: «Invitiamo il sindaco e l'amministrazione comunale ad attivare un tavolo di confronto e a prendere posizione in maniera decisa per tutelare gli interessi della collettività e garantire una continuità dei servizi essenziali in un Comune relegato ormai ai margini e che è costretto a subire passivamente ogni tipo di decisione».